

# laGuardia

MENSILE DEL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA - GENOVA

n° 6-7 / 2019

editoriale

VANGELO, UNA CONCRETA REALTÀ

osservatorio

QUANDO LA PIAZZA VIVE

pagine centrali

NOVENA E FESTA DELLA  
MADONNA DELLA GUARDIA 2019

Foto Andreas Dress su Unsplash

le ragioni del credere

**Sareste disposti  
a perdere  
tutto questo?**

**VESCOVI ED AMAZZONIA. PERCHÉ?**

... e c'era  
la Madre di Gesù  
Gv. 2,1

pag. **4** **scrivere e rispondere**  
le lettere al rettore .....

pag. **7** **editoriale**  
vangelo, una concreta realtà ..... marco granara

pag. **8** **osservatorio**  
quando la piazza vive ..... maria pia bozzo  
una storia. il ricreatorio di pontedecimo ..... gianfranco parodi  
quarto, un altro pianeta ..... giacomo d'alessandro

pag. **13** **gente di strada, gente di chiesa**  
(via) don giovanni minzoni ..... anna gatti, nucci scipilliti

**PAGINE CENTRALI > NOVENA E FESTA DELLA  
MADONNA DELLA GUARDIA 2019**

pag. **19** **2 minuti per pensare**  
una banconota di gran valore ..... nucci scipilliti, laura siccardi

pag. **20** **le ragioni del credere**  
uomo e natura. nessuno separi ciò che Dio ha unito ..... carlo borasi

pag. **24** **arte sacra**  
tiziano. l'assunzione di maria ..... gianfranco parodi  
**il vocabolario di papa francesco** ..... anna maria carosio

pag. **26** **da sapere...**  
santa teresa benedetta della croce. edith stein ..... carlo borasi  
**semi di sapienza** ..... maria pia bozzo

pag. **28** **cronaca**  
- saluto e onore alla memoria di una coppia di amici: mario b. e sandro c.  
- barba e capelli al santo monte della guardia  
- la poesia della fede

“**C**he tempi!”. Espressione tipica di chi si ripiega un po' troppo sui problemi di oggi, che pure esistono. Lo diciamo come per affermare che i tempi precedenti sono stati migliori - e spesso non lo sono stati. Lo diciamo perché, sotto sotto, non sappiamo cosa fare per smuovere l'aria bassa dei nostri tempi. Temiamo di non averne la forza. **La Guardia nasce proprio da una risposta a questo grande interrogativo morale: “Ma io, cosa posso fare?”** Il ‘nostro’ **Benedetto Pareto** si schernì, essendo piccolo e senza mezzi. La **Madre di Gesù** lo invitò a non avere paura e ad iniziare: “*Sarai molto aiutato*”. Con le prossime **Novena e Festa della Madonna della Guardia (20/29 Agosto)** faremo memoria di questo messaggio che è rivolto anche all'uomo e alla donna di oggi. Proveremo a farlo giungere soprattutto ai **giovani**.

Del resto, sono tanti i ‘Pareto’ di oggi che mantengono l'impegno a ‘ricostruire’: nel **primo servizio**, ad esempio, parliamo dei **volontari** che, adoperandosi in tutti i settori della nostra vita sociale, aprono spazi di solidarietà in questo presente da ‘uomini duri’. Parliamo anche di **operatori sociali ed educatori**, il cui lavoro - spesso misconosciuto - è un segno di passione per il bene altrui e un collante sociale indispensabile in una società complessa come la nostra.

Nel **secondo servizio**, la dimensione locale si allarga al pianeta. Parliamo di **Amazzonia** perché ad ottobre le sarà dedicato un **Sinodo dei Vescovi**. Uno dice: “*E a me, che ne viene?*” Il fatto è che tutti i nodi sociali e ambientali stanno venendo al pettine del nostro presente e l'Amazzonia, il cui equilibrio è strategico per la Terra tutta, è l'ecosistema - uomini, animali, piante - più esposto e fragile. **Siamo tutti collegati, ne siamo tutti responsabili**. La Chiesa di Papa Francesco ci indica la necessità di una **ecologia integrale** in cui uomo e ambiente si curino con lo stesso amore del loro Creatore. Anche qui si cercano **uomini e donne ri-costruttori, per tempi davvero nuovi**.

Buona lettura.

La redazione





## Quando gli "anonimi" sono molti e anche "infantili" nella Fede di Gesù.

**U**n lettore o una lettrice ci ha scritto alcune righe, perentorie quanto anonime, disapprovando un articolo comparso su laGuardia 3/2019, sul tema dei migranti, che riprendeva un documento della nostra Chiesa di Genova. Caro lettore o cara lettrice, non siamo d'accordo con le argomentazioni espresse, basate per noi su preconcetti e cattiva informazione, né con il tenore delle sue parole: dobbiamo constatare che inveire e urlare impropri è una delle prassi peggiori sviluppatesi in questi ultimi tempi. Quanto poi a voler insegnare al Papa ad essere "cristiano", quel difendere la cosiddetta "identità cristiana" da parte di personaggi della cultura o della politica... ognuno può dire "cristiano" ciò che "a modo suo" ritiene tale, ma non è così! "Cristiana" è una identità che si conforma in tutto, nel pensare e nell'agire, a quello che ha detto e fatto Gesù Cristo. Nessuna Madonna, spesso più "creatura nostra" che la Madre di Gesù del Vangelo, potrà essere invocata per benedire modi di essere e di agire che non sono "quelli di Gesù". Se Gesù Cristo - quello del Vangelo di sempre, non quello che ci siamo fatti noi - si è addirittura identificato con i poveri, gli scartati, gli stranieri (senza distinzioni tra "noi" o "loro"), come potrebbe sua Madre benedire e parteggiare per chi la pensa al contrario? Non c'è da prendersela con i politici nostrani o stranieri (ricordate le bordate che Giovanni Paolo II ebbe a dare al presidente americano del tempo quando questi diceva che "leggendo la Bibbia" si sentiva spinto a bombardare in Iraq per difendere libertà e democrazia?). Bisogna rammaricarsi piuttosto del nostro tollerare da sempre questo diffuso infantilismo religioso che chiama "cristiane" le opinioni che ognuno si è fatto. Colpa di un certo tipo di Chiesa che, da troppo tempo, insegue emergenze storiche di ogni tipo e non sente che l'urgenza delle urgenze, per lei e non solo, dovrebbe essere quella di riqualificare come "seria e adulta" la Fede dei suoi sedicenti "cristiani". Basta così, per ora, per chi vuole ascoltare e capire. Noi, alla Guardia, si lavora prima di tutto per questo: che tutti gli adulti siano adulti nella Fede e non eterni bambini più o meno capricciosi e infantili.

PS: Ancora una volta vorremmo precisare ai nostri lettori che non possiamo prendere sul serio un interlocutore che vuole restare anonimo. La critica è sacrosanta, ma è troppo facile e non onesto criticare restando nell'ombra. ■

## Signore, ma non ci chiederai un po' troppo?

**C**aro don, un po' di stanchezza fisica e morale e l'età che avanza mi rendono meno incline a capire il Vangelo, dove ad esempio ci invita ad atteggiamenti non comuni, come porgere l'altra guancia o non pretendere la restituzione di ciò che ci viene tolto. Il mio istinto va in direzione contraria. Come faccio a 'curare' questa tendenza al 'realismo' che mi allontana da Gesù?

Gian Battista S. - Varazze (SV)

**È** vero. Lei ha ragione. Se legge le Beatitudini (Mt. 5), sembrano andare tutte in direzione contraria al "suo e nostro istinto". La fede in Gesù sta proprio qui: credere che abbia ragione Lui a ritrovare in questa direzione la "Gioia/Beatitudine" per l'umanità e non in quella che ci propone il mondo e il "nostro istinto" egoistico. Credere e godere dell'essenziale (povertà di spirito) per sé e per tutti, come "sufficiente e necessario",

per un vero benessere vissuto e condiviso da tutti, senza guerre e contrapposizioni... Affrontare le contraddizioni che fanno piangere con la serenità di chi crede che quella è la via vincente. Affrontare situazioni e persone contrarie senza violenza, neppure verbale, sapendo che vince la ragionevolezza e non la prepotenza. Sapere prima, da subito e da sempre, che dovremo soffrire e magari subire maldicenze e calunnie, previste e prevedibili, per raggiungere una "Giustizia" che sia il modo di vedere e di essere di Dio, "come Lui" ha pensato le cose. Godere ed esultare quando questo di fatto accade, a garanzia di quanto era nell'ordine delle cose da lui volute. Vivere e utilizzare quanto di fatto possediamo, non come "del tutto nostro" ma come "dono di Dio" da amministrare con giustizia (in questo caso, non si fa un "prestito" di roba "nostra" ma si restituisce e si distribuisce il dovuto a chi di fatto è più debole). Eh sì! Io credo che, se in questo modo di vedere - secondo Gesù e il Vangelo - non vediamo la ragionevolezza e la via di riuscita ai problemi nostri e dell'umanità, ci troverem-

mo a vivere il Vangelo con mille complessi e tra mille vergognosi compromessi. Se ci crediamo e aderiamo a Lui del tutto, saremo "beati" e testimonieremo a tutti la ragionevolezza di tutto questo, non solo per i cristiani ma per tutti gli uomini. La invitiamo a seguire già in queste pagine e nei prossimi mesi fino alla prossima primavera 2020 la riflessione in merito che il Papa ha affidato ai giovani e agli studiosi più competenti in materia di benessere umano globale. Lei parla della sua "età avanzata". Non si sottragga a temi di questo tipo, insieme ai giovani. Dobbiamo dimostrare coi fatti che il Vangelo non è roba da nuvole, ma la risposta più concreta ai veri bisogni dell'uomo. ■

## Un Dio che ci manda le prove?

**C**aro Rettore, sento ripetere spesso che Dio non ci manda una prova che non siamo in grado di sopportare. Sarà vero per taluni, per altri non lo è. Talvolta la sofferenza schiaccia. Le chiedo: non

# Vangelo, una concreta realtà

Foto Aaron Burden su Unsplash



sarebbe il caso di aggiornare il nostro modo di presentare Dio, di abbandonare formule semplicistiche, in modo che la fede sia meno scontata e più seria? Grazie.

Maria Rosa T. - Genova

**P**osso pensare che, oltre quello che dice, lei si riferisca a una formulazione del tema del male, troppe volte infantilistica. Dio Padre "solo permette", "mette alla prova", "esige riparazione" mentre l'uomo "soffre e offre" dolori e miseria ad un Padre incomprendibile. "Bastone al di qua e premio al di là", "croci di ogni tipo da subire e offrire"... Tutte spiegazioni nostre, spesso goffe e profondamente ingiuste verso Colui la cui volontà dichiarata invece è "che nulla vada perduto di ciò che è suo". Colui che è venuto a darci la "vita in pienezza", che già qui si deve attuare, non parla mai di tutto questo! Lui condivide in tutto, eccetto il peccato, la condizione umana. Spesso fino alle lacrime e, di fronte alle folle "stanche e sfinite come pecore senza pastore", le avvicina con la "com-passione" e la "con-divisione". E di fronte al mistero del dolore innocente, della responsabilità che gli si vorrebbe attribuire? Che fa? "Gesù taceva". Se in qualcosa valgono più i "testimoni dei maestri", qui siamo nel cuore del mistero e della sua soluzione

positiva: *volgere lo sguardo al "trafitto e risorto", che ora non muore più, ma che "ormai vivo per sempre, interpella il Padre per noi" chiedendo che noi stessi siamo capaci di seguirlo, con le nostre cicatrici ancora fresche, doloranti ma portate con senso, dignità e amore. Come ha fatto Lui.* ■

## Ma chi "conta" davvero nella storia?

**R**ev. don Marco, c'è tanta gente buona al mondo. Gente che aiuta, che si preoccupa degli altri, che vuole un mondo buono e giusto, che si impegna fino a pagare di persona. Purtroppo però sono tutte o quasi persone che non contano molto. Chi ci governa - e mi riferisco in generale ai potenti del mondo - insegue oggi più che mai logiche pericolose, di primato, di scontro, di dazi, di chiusure, di minaccia. Lei dice spesso che gli umili sono i protagonisti e siamo d'accordo. Ma quanto possono realmente cambiare le cose?

Fernando e Luisa P. - Grosseto

**I** libri di storia da sempre vorrebbero farci credere che la Storia stessa sia stata fatta dai "potenti" di ogni tipo e di ogni epoca. Date e grandi nomi sembrano aver determinato il corso evolutivo o involu-

tivo dei secoli. E invece non è così! Questo tipo di metodo è un grande imbroglio, una deviante falsità. Chi così l'accoglie - ed è l'indirizzo di maggioranza - contribuisce lui stesso all'imbroglio. E lui stesso è portato, da tutta una mentalità diffusa, a farsi protagonista per questa via, falsa e perdente. Per la Bibbia - si veda la sintesi che ne fa Maria nel Magnificat, sintesi che fa giustizia del vero procedere dei fatti - sono i piccoli, gli umili, i poveri quelli che fanno la Storia. Potenti, superbi, ricchi finiscono - dopo brevi parentesi di protagonismo sempre alla fin fine distruttivo - rimandati a mani vuote. Da sempre, da Abramo fino ad oggi. Che sia così, che siano i piccoli a contare, lo sanno bene tutti i prepotenti di ogni epoca. Per questo sanno di non poter fare a meno del consenso delle masse, degli uomini della strada. Per Gesù, però, non sono le masse "stanche e sfinite, come pecore senza pastore" a salvare la situazione, ma "i piccoli pugnetti di lievito buono". Scoperta e creduta questa dinamica vincente, ognuno di noi, senza paura, si metterà nel suo ambiente di vita e qui costruirà, con pochi altri, il suo pezzo di Regno di Dio. Senza paura. Una corretta lettura della Storia - diventata solo così "Storia Sacra" - può dare conferma e incoraggiarci a non tirarci indietro. ■

**I**l nostro Dio non ha mai voluto essere un "dio da nuvole". Nel "farsi Carne" in Gesù di Nazareth, il "Verbo della vita" si è fatto **visibile, tangibile, commestibile e potabile**. È la **risposta della concretezza alle altrettanto concrete miserie umane**. I **Papi**, soprattutto dopo il Concilio, hanno sposato la concretezza dell'Umanità, con le sue "gioie e speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono". Papi che, in continuità e fedeltà a Cristo, hanno riportato su questa linea di concretezza tutta la Chiesa. Fino all'attuale **Papa Francesco**, che l'ha fatta sua come obiettivo e come metodo. "**La gioia del Vangelo**": così ha riassunto e chiamato **il suo progetto di pontificato**, dopo un "punto" sulla situazione della Chiesa e del mondo che ne sa di "ultimi tempi". **Metodo? Il Vangelo di Gesù**, con tutta la carica di **radicalità rivoluzionaria**, con la fiducia che "nulla è mai perduto del tutto" da parte di un **Dio "ricco di Misericordia" verso tutto e tutti**. Un metodo che - in modo sistematico e quasi maniacale - parte dalla concretezza dell'**accogliere, accompagnare, discernere, integrare**. E questo "sempre", che si tratti di ogni Persona umana (anche non cristiana), della Famiglia, del Creato, dei Giovani, degli Anziani, degli Scartati, dell'Economia che può strozzare o servire l'umanità. Per tutto questo, il Papa ci in-

dica di **ripartire da un essenziale**, riscoperto, creduto, applicato, condiviso da tutti.

**Santuario della Guardia, non sei nato tu per questo?** Ripartire dall'essenziale e riparare i disastri di una società (e di una Chiesa del tempo) carica di contraddizioni e di rovine? **Come sei messo, oggi, con queste priorità** indicate da sempre dal Dio/Incarnato? E con la **Madre di Gesù**, che venne e viene ancora qui, non a fare prediccozzi, ma a **ricostruire una "realtà concreta" ancora frantumata?**

Ci rivolgeremo queste domande durante **la Novena e la Festa della Guardia 2019 (20/29 Agosto)**, sempre avendo a riferimento il magistero di Papa Francesco, senza se e senza ma. In particolare **approfondiremo temi e suggestioni che il Papa affronterà con i giovani imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo**, dal 26 al 28 marzo, ad Assisi ("ECONOMY OF FRANCESCO") e che crediamo saranno centrali per tutti e anche per noi, allo scopo di **fare un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani**.

**Il Santuario della Guardia così si ritrova su un percorso da sempre "suo"**. Grazie a Dio, **abbiamo solo da rispolverare questo mandato**, con **persone umili**, giovani e vecchi, valorosi come sempre, **in tutta questa estate e nei prossimi anni futuri.** ■

## INDIVIDUALISMO O BENE COMUNE. A TE LA SCELTA.

di Mirco Mazzoli

Sembra che nulla conti, oggi, che tutto rovini in un imperante individualismo. Alcune spie accese dicono che il pericolo è concreto. Tuttavia, nel sottobosco di un mondo che appare dominato da forze disgregatrici, esistono tante piccole iniziative costruttive ed aggreganti, che operano quotidianamente a favore della comunità. **Nelle pagine che seguono ve ne raccontiamo alcune.** Spesso sono espressione di ambienti di Chiesa - provate a togliere tutto il "sociale" nato per ispirazione ecclesiale e perderete gran parte dei servizi alla persona presenti nei territori. Ci sono però anche tantissime e fondamentali realtà di ispirazione laica. Quando ci coglie la tentazione di pensare che "va tutto male" o, peggio, quando rinunciamo a fare la nostra parte, è utile avere consapevolezza che altri - e neppure pochi - "fanno già qualcosa" per il bene comune. Dobbiamo chiederci perché non lo facciamo anche noi.

Per esempio, **5,5 milioni di italiani svolgono attività di volontariato** (fonte: Istat). Vero è che, in rapporto alla media europea (19% circa, fonte: Eurostat), in Italia la percentuale di volontari è pari al 12% della popolazione sopra i 16 anni e questo ci colloca al 17° posto su una classifica di 28. Potremmo fare meglio. E quel meglio siamo noi (o più precisamente, quelli di noi che, potendo, non si impegnano). I volontari animano tutti i campi della nostra vita civile: sociale, sanitario, educativo, sportivo, ambientale, culturale, ricreativo, di protezione civile. Facendo riferimento alla provincia di Genova, si contano **564 Organizzazioni di Volontariato e 478 Associazioni di Promozione Sociale**, "oltre a diverse migliaia di altri enti del Terzo Settore e non profit", come si legge nel Bilancio Sociale 2018 del **Celivo**, il Centro di Servizio per il volontariato di Genova.

Non esistono poi solo i volontari. Ci sono anche coloro che scelgono di lavorare "nel sociale", **operatori ed educatori. Sono 171 le cooperative sociali nella sola provincia di Genova** (fonte: Registro Regionale Enti Terzo Settore - Regione Liguria). Sono realtà vitali nel tessuto delle nostre città; operano in sinergia con le istituzioni, i servizi sociali, gli enti pubblici di assistenza e promozione. Se non ci fossero, il sistema pubblico non reggerebbe il carico dei bisogni - sia sul piano economico che su quello organizzativo - e si aprirebbero voragini. Eppure, talvolta si guarda a questo mondo con il sospetto che "abbiano interesse a farlo", come se esistessero i problemi sociali perché esistono le cooperative. È vero il contrario: esistono le cooperative perché esistono i problemi sociali. E per prendersene cura servono (almeno) tre cose: la **gratuità dei volontari**, la **competenza degli operatori** e la **sensibilità della maggioranza**, oggi erosa dal "buon senso" del proprio ombelico, molto più rischioso di quel che sembra.



Foto Duy Pham su Unsplash

Sulle colline genovesi, nel cuore di un quartiere popolare, l'esempio di chi fa rivivere spazi e comunità

# Quando la piazza VIVE

Cosa può succedere quando le circostanze fanno incontrare **esigenze di vita, persone di buona volontà, spazi urbani** resi disponibili dopo anni di impegno e di pressioni? E tutto questo in un **quartiere popolare**, cresciuto in fretta e in modo caotico, a partire dagli anni della forte immigrazione dal sud e dall'entroterra? Un quartiere però dove **associazioni, partiti, parrocchie** hanno costituito un **tessuto solidale** che ha cercato nel tempo di reagire alla frammentazione sociale con la realizzazione di **piccoli impianti sportivi, piccoli giardini, interventi di animazione culturale...**

È successo che quando, dopo la costruzione degli ultimi parcheggi, sono terminati anche i lavori di urbanizzazione con l'apertura di una piazza all'in-

crocio tra **Via Napoli e Via Vesuvio, a Genova** (dove era sorta la prima precaria chiesa di **N. S. della Provvidenza**), il **comitato spontaneo di cittadini** che aveva seguito i lavori passo passo, si è trasformato in Associazione con un nome che è in realtà già un programma: **"Quartiere in piazza"**. Da allora sono trascorsi più di dieci anni: la piazza è ancora a disposizione di **bambini, genitori, nonni e gli animatori se ne prendono cura**, aprono e chiudono i cancelli tutti giorni, in un piccolo locale (la Casetta) offrono **giochi per i bambini**, i libri di una **piccola biblioteca**, organizzano **merende, dibattiti, feste**. Con gli amici di "Quartiere in piazza" i giardini vivono, la piazza anche: nel ricordo di **don Acciai** (primo, amato parroco di N.S. della Provvidenza) tutto continua ad essere **un piccolo seme di vita comunitaria**,

nell'impegno quotidiano per la **pace** - auspicato dal nome stesso della piazza - e per le **buone relazioni** fra gli abitanti. Un esempio tra tanti: ogni anno si svolge a giugno la **festa multietnica**, diventata ormai una tradizione, che vede sollecitate a partecipare le varie piccole, diverse comunità etniche che sono presenti nel quartiere.

**Angelo e Silveria Chiapparo** sono tra gli ideatori e iniziatori del progetto, nato appunto in ambito parrocchiale, che ha condotto l'Associazione a stipulare una convenzione con il **Municipio Centro Est**, recentemente rinnovata. Come detto, l'impegno è almeno duplice: *"Oltre ai lavori pratici, all'apertura e alla chiusura quotidiana della piazza, alla sua pulizia, alla cura del verde, alla manutenzione di pergolato, panchine, cancelli, tombini, siamo impegnati sul*

## Una storia. Il Ricreatorio di Pontedecimo.

di Gianfranco Parodi



fronte sociale, ad esempio proponendo in sede laboratori creativi e doposcuola con i bambini e corsi di scrittura creativa per gli adolescenti. Particolarmente interessante è il rapporto con i bambini della locale scuola elementare e con i loro insegnanti. Buono è anche il rapporto con i genitori, anche se è più difficile coinvolgerli in una collaborazione assidua e continua. Tra le iniziative con la scuola sono da segnalare soprattutto le giornate dedicate alla 'terra' che mettono i bambini a contatto con le varie operazioni per la tenuta del loro orto nelle aiuole della piazza." Ogni mese, poi, soprattutto in primavera ed autunno, l'Associazione organizza o ospita iniziative culturali e ricreative che sollecitano l'interesse e l'impegno dei cittadini del quartiere. "Si tratta ormai di un'esperienza pluriennale molto positiva - commentano Angelo e Silveria - arricchente anche per chi la conduce, oltre ad offrire agli abitanti, e soprattutto ai più piccoli, occasioni di incontro, di riflessione, di scambio e di gioco. Per l'Associazione è certamente un'attività impegnativa ma di grande soddisfazione, anche perché conserva tuttora lo spirito originale che è soprattutto quello di vivere la fede fuori della parrocchia, nel reciproco rispetto di tutte le culture, in mezzo alla quotidianità della vita". ■

**N**ella ricerca di persone o associazioni che stanno andando controcorrente rispetto alla mentalità individualista (e anche un po' egoista) tipica dei nostri giorni, ci siamo imbattuti in una realtà piccola ma molto significativa: il **Ricreatorio parrocchiale di Pontedecimo, in Val Polcevera**. Qui opera da sei anni un **doposcuola un po' speciale**. Due educatrici a tempo pieno seguono i ragazzi, certo per fare i compiti, ma anche e specialmente per cercare di **affrontare e risolvere i problemi di crescita culturale e sociale**. Le due operatrici sono dipendenti della cooperativa sorta per iniziativa del **Movimento Ragazzi**. Con le stesse collaborano anche **tre volontari** della struttura del ricreatorio e un ragazzo che sta svolgendo il **servizio civile**.

Per svolgere la loro attività, lavorano **a stretto contatto da un lato con le famiglie e dall'altro con gli insegnanti delle scuole**, cercando di capire i problemi e, se possibile, di contribuire tutti insieme a risolverli. I ragazzi attualmente seguiti sono una trentina ma, ci dicono le due operatrici **Silvia e Cristina**, ci sarebbe una lunga lista di attesa. Dal punto di vista pedagogico però il numero degli alunni non può essere aumentato più di tanto, perché le forze sono quelle che sono e si rischierebbe lo scaldamento della qualità del lavoro. E questo è un peccato perché **sempre più famiglie dimostrano apprezzamento per l'iniziativa**. Sul territorio è **l'unica struttura che offre un servizio così attento e completo** (dalla possibilità di scaldare il pranzo portato da casa, allo studio, al gioco). Anche i servizi sociali hanno cominciato a conoscerla e ad apprezzarla tanto che capita che le indirizzino ragazzi in situazioni difficili.

Il lavoro non manca di certo e ci vorrebbe un maggior numero di operatori professionali, meglio se collegati col territorio, ma a questo punto sorge un problema economico in quanto le modeste quote pagate dalle famiglie non sono sufficienti a garantire gli stipendi. Già oggi infatti **la parrocchia si fa carico della differenza** e la cifra è piuttosto importante per un bilancio modesto come quello di una parrocchia non molto grande e se il numero degli operatori aumentasse il costo sarebbe del tutto insostenibile. Da quest'anno sarà possibile devolvere alla struttura il 5 per mille della dichiarazione dei redditi.

Un'ultima notazione. **Anche dopo la fine delle scuole le operatrici non vanno in vacanza**. Per loro inizia l'avventura del **centro estivo** che le impegna quanto, se non di più, dell'attività del doposcuola.

L'ex Ospedale Psichiatrico di Genova  
è in gran parte abbandonato.  
Un gruppo di cittadini ha cominciato a costruire  
un nuovo modo per umanizzarlo.

# QUARTO,

## un altro pianeta

**I**l **Coordinamento per Quarto** nasce nella primavera del 2012, dopo la decisione di ASL 3 di deliberare una gara al massimo ribasso per traslocare gli ultimi 80 pazienti presenti nell'ex **Ospedale Psichiatrico**. Si apre allora la ricerca di una nuova vita per un luogo così importante della storia cittadina. Al fine di tenere alta l'attenzione su questa **"periferia"**, il Coordinamento comincia ad organizzare ogni anno **"Quarto Pianeta"**, **giornate di dibattiti, musica, teatro, mostre d'arte, convivialità**, permettendo a centinaia di persone di esplorare e abitare questo luogo, scoprendone le potenzialità. Un modo per anticipare ciò che questo spazio immenso potrà essere nel futuro, **"un luogo da ripensare culturalmente e riconnettere alla città"**, come recita il manifesto del Coordinamento.

L'ex Ospedale Psichiatrico sorge nel levante di Genova e **occupa circa 70.000 metri quadrati** della collina che da Corso Europa degrada a mare. La costruzione risale al **1892** e vi furono concentrati in poco più di due anni tutti i **pazienti "alienati"** da altre sedi e succursali precedenti. Il nuovo edificio doveva rispondere agli ultimi requisiti della tecnica manicomiale, senza tuttavia venir meno a quella **larghezza e nobiltà di struttura architettonica** alle quali si erano ispirati gli storici istituti genovesi di assistenza e beneficenza. La vita nell'ospedale continua fino al **dopoguerra** secondo i modelli sanitari consolidati, connotandosi sempre più come **luogo di emarginazione sociale**, in un periodo di convulsa trasformazione socio-economica: la popolazione dei manicomi diventa sempre

meno psichiatrica facendo salire il numero dei ricoverati attraverso l'**inserimento di poveri ed emarginati**. Come in molte altre strutture in Italia, la svolta nella gestione coincide con l'impatto del lavoro di **Franco Basaglia**. Questo dà l'avvio ad un movimento di **rinnovamento animato dagli operatori e dal sindacato**.

Saltando di nuovo ai giorni nostri, è nei mesi estivi del 2012 che si costituisce il **Coordinamento per Quarto** con circa **1500 persone e 40 Organizzazioni**. L'intento delle prime iniziative è denunciare che questo luogo non può essere ceduto alla speculazione edilizia e alla logica del profitto; non solo ci sono ancora **80 pazienti da difendere**, ma **una storia di sofferenza, di liberazione e impegno civile**, simbolo di una rivoluzione, forse l'unica in



Foto Davide Papalini\_creativecommons.org

Italia davvero riuscita. Comincia dunque un percorso alternativo, una memoria viva che incrocia la vita di tante persone incentivando la fruibilità pubblica di Quarto, nonostante i segni dell'abbandono e del tempo. Negli anni l'intera collina è stata preservata dalla cementificazione e dall'aggressione edilizia e in questo modo conserva **alberi monumentali e verde rigoglioso** sia nel perimetro che nei cortili interni.

A novembre 2013 viene firmato tra **Regione Liguria, Comune di Genova, ASL 3 Genovese e A.R.T.E. Liguria** l'accordo di Programma che dà il via ad una nuova vita del complesso ottocentesco. In particolare si prevede una "**cittadella**" con al suo interno spazi per la disabilità e la salute mentale, il Centro dei disturbi alimentari, una Casa della Salute per il Levante, formazioni universitarie e di ASL 3, il Centro Sociale e una cooperativa, il Centro Basaglia e la biblioteca

Psichiatrica, il museo delle Forme inconsapevoli. Insieme all'apertura al pubblico di tutti gli spazi verdi e dei camminamenti. **A cinque anni dalla nascita del Coordinamento, ancora non è visibile un cambiamento concreto**: allo sguardo dell'uomo della strada oggi sono aumentati solo il degrado e l'abbandono. Il Piano Operativo previsto per il 2014 è ancora lontano dall'arrivare. **Il manicomio per fortuna non esiste più ma continuano a persistere muri e barriere**, soprattutto mentali, che disincentivano molti ad entrarvi. Ritornare in Manicomio - afferma convintamente il Coordinamento - rappresenta un'occasione per **riappropriarsi di un vuoto urbano rimettendo al centro la persona e la dimensione dell'accoglienza**. Ritornare in manicomio

può essere un'opportunità per rivedere i luoghi comuni, per avvicinare alla riflessione tutti coloro che sentono **la necessità d'interrogarsi sulla capacità di essere soggetto in relazione con altri**. Riaprire il vecchio manicomio vuol dire restituire alla città indicazioni sul valore dell'integrazione, tenendo conto delle diverse contraddizioni che l'incontro con l'altro pone ma riconoscendo che la consapevolezza del limite è ciò che struttura l'umanità di ognuno e rende possibile **la trasformazione dell'urto** (che la differenza provoca nella relazione) **in energia che rigenera il legame sociale**. ■

*estratti da materiali del Coordinamento Per Quarto*

*rielaborazione a cura di Giacomo D'Alessandro*

#### RIFERIMENTI

<https://www.facebook.com/Quarto-Pianeta-324974330931640/>

<https://coordinamentoxquarto.wordpress.com>

# (Via) Don Giovanni

## Minzoni

**G**enova, medaglia d'oro al valore militare per la Resistenza, ha voluto dedicare una via - nel quartiere di Albaro - ad **un sacerdote vittima a 38 anni delle manganellate fasciste** per le sue idee democratiche e la sua fedeltà ai principi evangelici che lo portavano a porsi sempre dalla parte dei più deboli.

**Giovanni Minzoni** era nato a **Ravenna** nel **1885**; il suo ministero lo portò, giovane prete, ad **Argenta**, grosso centro agricolo della **bassa ferrarese**, dove predominavano le grandi aziende terriere che occupavano salariati e braccianti e

dove il proletariato contadino si raccoglieva nelle leghe e nelle cooperative rosse. In questa **terra di scontri e di lotte sindacali violente**, roccaforte dei socialisti più rivoluzionari, il clero non era visto di buon occhio. Don Minzoni non era certo un rivoluzionario, era solo un religioso che voleva essere coerente con la parola evangelica che predicava. Vedeva le condizioni di difficoltà in cui molti vivevano e cercava di **aiutare tutti, senza distinzione di credo**.

Di carattere **entusiasta, coraggioso, leale e con grande spirito d'iniziativa**, riuscì a farsi



accettare ed apprezzare da tutti, anche dai più ostili. Diventò **uno di loro, uno del popolo**: giocava a calcio coi ragazzi, andava al bar in bicicletta (cosa proibita ai preti) a bere un bicchiere o per una partita a carte. Era riuscito ad organizzare **un ricreatorio per i giovani, una biblioteca circolante, un asilo, un doposcuola, la filodrammatica, un ricovero per anziani**. Tutte le iniziative culturali e ricreative del paese lo vedevano coinvolto. Soprattutto sentiva forte l'impegno per **un'azione educativa diretta a formare la gioventù e sottrarla all'indottrinamento fascista**: per questo fondò ad Argenta un reparto dei **Giovani Esploratori Cattolici** che in breve raccolse molte adesioni. Questo fatto contribuì certamente a renderlo ancora più odiato dal movimento fascista che in quegli anni si era imposto in tutto il ferrarese soffocando con le maniere forti i movimenti sindacali e le diverse organizzazioni esistenti. Ad Argenta i fascisti avevano cercato di formare un gruppo numeroso di **"balilla"**, ma solo un bambino si presentò per iscriversi... I giovani del piccolo comune preferivano le associazioni cattoliche.

**Don Minzoni ricevette più volte minacce ma non per questo rinunciò a denunciare le violenze e i soprusi**. Quando le squadre fasciste capeggiate da **Italo Balbo** uccisero ad Argenta un sindacalista socialista, il parroco tenne un di-

scorso di denuncia che fu ripreso dal settimanale cattolico di Ferrara. Fu la prima aperta rottura col fascio locale. **Don Minzoni era cosciente del rischio** ma, come disse pochi giorni prima di morire: **"Per me non c'è che un'unica soluzione: passare il Rubicone e quello che succederà sarà sempre meglio di una vita stupida e servile che ci si vuole imporre."** Per i fascisti era considerato pericoloso sia per la popolarità e la stima che la popolazione aveva per lui, sia per il forte ascendente che aveva sui giovani. Lo si minacciò, si tentò anche di comprarlo offrendogli di divenire cappellano delle camicie nere col grado di capitano e infine fu deciso di dargli una lezione che però finì tragicamente: **fu ucciso a colpi di bastonate la sera del 23 agosto 1923 mentre rientrava a casa**. Significativo del clima di intimidazione che si respirava in quel tempo è che **il caso fu archiviato dopo pochi mesi**; anche **le autorità cattoliche denunciavano l'omicidio come opera di ignoti**, senza prendere netta posizione nei confronti del fascio locale, mandante dell'assassinio. A seguito del **delitto Matteotti** nel 1925, si riaprì anche il processo per l'omicidio di don Minzoni, ma **i sette imputati furono tutti assolti. Solo nel 1947**, a guerra finita, grazie a documenti certi, **si riuscì a provare la colpevolezza di Balbo e dei suoi uomini** e venne resa pubblica la verità di questo crimine. ■



Dal 20 al 29 Agosto alla Guardia,  
10 giorni per tutti  
e soprattutto per i giovani

# Per giovani costruttori del mondo

Il 1° maggio scorso Papa Francesco ha firmato e diffuso una Lettera indirizzata ai **"Ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo"**, dando loro appuntamento ad **Assisi, dal 26 al 28 Marzo 2020**, per **cambiare il mondo e la sua economia**. L'evento si chiamerà **"Economia di Francesco"**, con riferimento al **Santo di Assisi** del quale Papa Bergoglio porta il nome. Potete leggere la Lettera nelle pagine che seguono.

Il testo ci pare molto importante sia per i temi - poveri, ambiente, economia e giustizia - sia per gli interlocutori - i giovani.

**Alla Guardia, non vogliamo trascurare né gli uni né gli altri e, per questo, ci ispireremo a questa Lettera per vivere la nostra Novena e Festa della Madonna della Guardia 2019.**

Consapevoli che su quei temi e sui nostri giovani si costruisce o si distrugge il nostro domani.



**Poveri, ambiente, economia da cambiare per attuare il Regno di Dio. Siamo al centro del Vangelo** e perciò anche **al centro della nostra storia, qui alla Guardia**, una lunga storia di poveri chiamati ad essere attori di cambiamento. Quanto ai **giovani**: dopo il Sinodo dedicato, dopo la "Christus Vivit", Papa Francesco conferma la fiducia della Chiesa sulla loro capacità di costruire un bene migliore, universale. Certo: ad Assisi il Papa chiamerà anche "alcuni dei migliori cultori e cultrici della scienza economica, come anche imprenditori e imprenditrici che oggi sono già impegnati a livello mondiale per una economia coerente con questo quadro ideale" ma **l'obiettivo è puntato dritto sui giovani e sulla loro responsabilità**, perché più di altri i giovani sono "capaci di sognare e pronti a costruire, con l'aiuto di Dio, un mondo più giusto e più bello".

**Alla Guardia, il 29 Agosto 1490, Maria venne a cercarsi un costruttore.** Nella sua Lettera, il Papa chiede ai giovani "di essere costruttori di un mondo migliore". **È il cuore del messaggio 'guardiano'**, che ripetiamo da tanti anni: **ricostruirsi e ricostruire sull'essenziale del Vangelo.** Quest'anno, dunque, con la Lettera di Papa Francesco in mano, **ci sentiamo incoraggiati a chiamare giovani 'ricostruttori', oltre ai tanti "capelli bianchi" già sensibili e disponibili.**

**I giovani, del resto, non sono estranei alla Guardia.** Da soli, in gruppo, con le parrocchie, **ogni anno tanti giovani salgono in pellegrinaggio quassù**, per vivere alcune tappe del cammino della loro comunità o momenti personali di particolare importanza. Tanti, poi, sono anche i **giovani in cerca** di un dio che non hanno ancora conosciuto o capito: vengono alla Guardia, desiderando un posto riparato, uno spazio per sé stessi, dove provare ad ascoltarsi e ad ascoltare.

**A tutti i giovani, diciamo:**

- vorremmo vivere (soprattutto) con voi giovani 10 giorni in cui **confrontarci sulle sfide del futuro, sulla chiamata a ricostruire** che vi riguarda in prima persona, perché il mondo da cambiare sarà determinante per la vostra età adulta;
- vorremmo ascoltare le vostre **attese**, incoraggiare il vostro **coinvolgimento** e i vostri **progetti**;
- vorremmo con voi mettere al centro **gli ultimi, i poveri, l'ambiente, l'economia**, con uno **sguardo globale e non globalizzato** sul mondo, che sia fatto di **ponti** e non di muri;

**Vorremmo mettere tutto davanti a Dio** e non si preoccupi chi tra voi si ritiene lontano: se è il Dio di Gesù non limiterà la vostra libertà! Certo essere liberi costa fatica, come costruire il futuro. **Ma chi tra voi è disposto a rinunciare al futuro?** ■

## NOVENA

**DAL 20 AGOSTO AL 28 AGOSTO**

Un tempo forte di fine estate per "fare il punto" con Maria. L'invito è rivolto a tutti e, quest'anno, in particolare ai **giovani, perché siano essi stessi "costruttori" di un futuro migliore.**

Ogni giorno occasioni, temi e tempi dedicati: **vedi il programma sul sito [www.santuarioguardia.it](http://www.santuarioguardia.it).**

**Ogni giorno al Santuario:**

- Ore 9: Lodi
- Ore 17: Vespri
- Ore 9,30 - 11 - 17,30: S. Messe
- Ore 10 - 15 - 21, dalla Cappella della 1° Apparizione: Contemplazione "misteri" (Rosario)
- È possibile il soggiorno continuativo al Santuario. Prenotare per tempo all'accoglienza e concordare condizioni

**Durante la Novena ricorda in particolare**

**DOMENICA 25 AGOSTO  
FESTA DELLA "FEDELTA'  
NELLA FAMIGLIA**

1° - 5° - 10° - 15° - 25° - 50° - 60° anniversario di matrimonio

- Ore 10: Arrivo coppie
- Ore 11: Messa solenne degli sposi
- Se possibile, prenotare

**MERCOLEDÌ 28 AGOSTO  
VIGILIA DELLA FESTA**

- Ore 19: **Pellegrinaggio della sera guidato da S.E. Card. A. Bagnasco, Arcivescovo di Genova** (dalle Fonti delle acque minerali alla vetta)
- A seguire, **S. Messa** vigiliare
- **Veglia notturna** alla Cappella dell'Apparizione
- Illuminazione del Santuario, delle case e della Valle circostante

**GIOVEDÌ 29 AGOSTO  
FESTA DELLA MADONNA  
DELLA GUARDIA**

- Ore 7 - 8 - 9 - 12 - 16 - 17: S. Messe
- **Alle 10, alla Cappella dell'Apparizione: Messaggio alle Guardie del mondo. Memoria e Supplica. Processione e Messa pontificale in Basilica col Cardinale Arcivescovo**
- Ore 18,30: **S. Messa all'aperto** presso Cappella Apparizione, dedicata in particolare a chi in giornata ha lavorato
- Ore 21 - "Ora di contemplazione": musiche di organo e violino, canti e brani classici mariani. **Coordina il M°. Damiano Profumo**



# Ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo

**C**ari amici,

vi scrivo per invitarvi ad un'iniziativa che ho tanto desiderato: un evento che mi permetta di incontrare chi oggi si sta formando e sta iniziando a studiare e praticare una economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda. Un evento che ci aiuti a stare insieme e conoscerci, e ci conduca a fare un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani.

Sì, occorre "ri-animare" l'economia! E quale città è più idonea per questo di Assisi, che da secoli è simbolo e messaggio di un umanesimo della fraternità? Se San Giovanni Paolo II la scelse come icona di una cultura di pace, a me appare anche luogo ispirante di una nuova economia. Qui infatti Francesco si spogliò di ogni mondanità per scegliere Dio come stella polare della sua vita, facendosi povero con i poveri, fratello universale. Dalla sua scelta di povertà scaturì anche una visione dell'economia che resta attualissima. Essa può dare speranza al nostro domani, a vantaggio non solo dei più poveri, ma dell'intera umanità. È necessaria, anzi, per le sorti di tutto il pianeta, la nostra casa comune, «sora nostra Madre Terra», come Francesco la chiama nel suo *Cantico di Frate Sole*.

Nella Lettera Enciclica *Laudato si'* ho sottolineato come oggi più che mai tutto è intimamente connesso e la salvaguardia dell'ambiente non può essere disgiunta dalla giustizia verso i poveri e dalla soluzione dei problemi strutturali dell'economia mondiale. Occorre pertanto correggere i modelli di crescita incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente, l'accoglienza della vita, la cura della famiglia, l'equità sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti delle generazioni future. Purtroppo resta ancora inascoltato l'appello a prendere coscienza della gravità dei problemi e soprattutto a mettere in atto un modello economico nuovo, frutto di una cultura della comunione, basato sulla fraternità e sull'equità.

Francesco d'Assisi è l'esempio per eccellenza della cura per i deboli e di una ecologia integrale. Mi vengono in mente le parole a lui rivolte dal Crocifisso nella chiesetta di San Damiano: «Va', Francesco, ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Quella casa da riparare ci riguarda tutti. Riguarda la Chiesa, la società, il cuore di ciascuno di noi. Riguarda sempre di più anche l'ambiente che ha urgente bisogno di una economia sana e di uno sviluppo sostenibile che ne guarisca le ferite e ne assicuri un futuro degno.

Di fronte a questa urgenza, tutti, proprio tutti, siamo chiamati a rivedere i nostri schemi mentali e morali, perché siano più conformi ai comandamenti di Dio e alle esigenze del bene comune. Ma ho pensato di invitare in modo speciale *voi giovani* perché, con il vostro desiderio di un avvenire bello e gioioso, voi siete già profezia di un'economia attenta alla persona e all'ambiente.

Carissimi giovani, io so che voi siete capaci di ascoltare col cuore le grida sempre più angoscianti della terra e dei suoi poveri in cerca di aiuto e di *responsabilità*, cioè di qualcuno che "risponda" e non si volga dall'altra parte. Se ascoltate il vostro cuore, vi sentirete portatori di una cultura coraggiosa e non avrete paura di rischiare e di impegnarvi nella costruzione di una nuova società. Gesù risorto è la nostra forza! Come vi ho detto a Panama e scritto nell'Esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit*: «Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. [...] Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore» (n. 174).

Le vostre università, le vostre imprese, le vostre organizzazioni sono cantieri di speranza per costruire altri modi di intendere l'economia e il progresso, per combattere la cultura dello scarto, per dare voce a chi non ne ha, per proporre nuovi stili di vita. Finché il nostro sistema economico-sociale produrrà ancora una vittima e ci sarà una sola persona scartata, non ci potrà essere la festa della fraternità universale.

Per questo desidero incontrarvi ad Assisi: per promuovere insieme, attraverso un *"patto" comune*, un processo di cambiamento globale che veda in comunione di intenti non solo quanti hanno il dono della fede, ma tutti gli uomini di buona volontà, al di là delle differenze di credo e di nazionalità, uniti da un ideale di fraternità attento soprattutto ai poveri e agli esclusi. Invito ciascuno di voi ad essere protagonista di questo patto, facendosi carico di un impegno individuale e collettivo per coltivare insieme il sogno di un nuovo umanesimo rispondente alle attese dell'uomo e al disegno di Dio.

Il nome di questo evento - *"Economy of Francesco"* - ha chiaro riferimento al Santo di Assisi e al Vangelo che egli visse in totale coerenza anche sul piano economico e sociale. Egli ci offre un ideale e, in qualche modo, un programma. Per me, che ho preso il suo nome, è continua fonte di ispirazione.

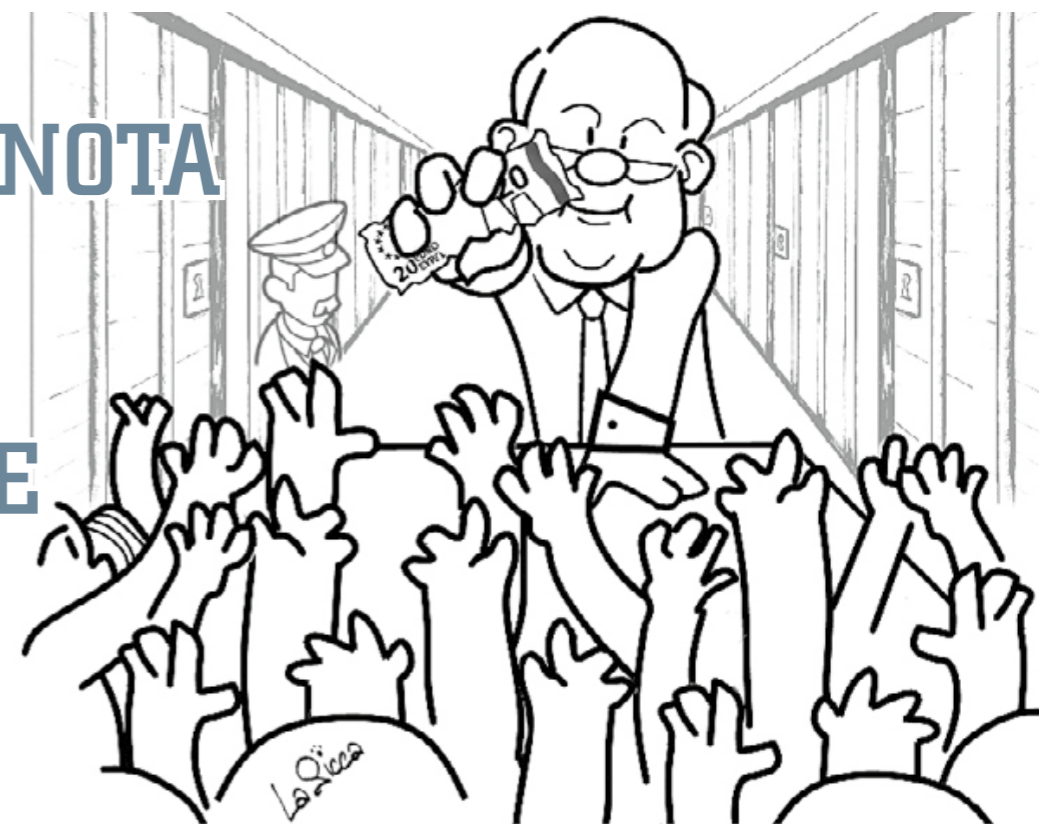
Insieme a voi, e per voi, farò appello ad alcuni dei migliori cultori e cultrici della scienza economica, come anche ad imprenditori e imprenditrici che oggi sono già impegnati a livello mondiale per una economia coerente con questo quadro ideale. Ho fiducia che risponderanno. E ho fiducia soprattutto in voi giovani, capaci di sognare e pronti a costruire, con l'aiuto di Dio, un mondo più giusto e più bello.

L'appuntamento è per i giorni dal 26 al 28 marzo 2020. Insieme con il Vescovo di Assisi, il cui predecessore Guido otto secoli fa accolse nella sua casa il giovane Francesco nel gesto profetico della sua spogliazione, conto di accogliervi anch'io. Vi aspetto e fin d'ora vi saluto e benedico. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Dal Vaticano, 1° maggio 2019  
Memoria di San Giuseppe Lavoratore

Francesco

## UNA BANCONOTA DI GRAN VALORE



Quei ragazzi erano passati attraverso diverse esperienze, tutte dolorose. Avevano sbagliato, facendo del male, o erano stati vittime degli errori e del male di altri. Fatti che li avevano segnati, lasciando ferite profonde. Si stava cercando di recuperarli. Adesso il famoso professore, noto anche al pubblico televisivo, si trovava a visitare la struttura in cui si trovavano. Gli dissero che non sarebbe stato male se avesse rivolto alcune parole a quei ragazzi. La cosa non era prevista e il professore ebbe un attimo di perplessità, non si era preparato un discorso. Tutti conoscevano le sue doti di umanità e chi gli chiedeva di parlare sapeva che non avrebbe deluso le aspettative. Negli sguardi dei ragazzi che lo guardavano si leggeva una buona dose di scetticismo: che cosa poteva mai dire loro quel professore abituato a parlare da una cattedra, che probabilmente aveva vissuto tutta una vita in salotti lontani da ogni bruttura? Nel silenzio della sala, il professore tirò fuori dalla tasca una banconota da 20 euro e chiese a quei duecento ragazzi: "Chi vuole questi 20 euro?" Tutti alzarono la mano. "Qualcuno li avrà, però prima fatemi fare una cosa." A questo punto stropicciò a lungo la banconota e chiese: "Chi li vorrebbe ancora?" Le stesse mani di prima si alzarono. Allora lasciò cadere i soldi per terra e li pestò con la suola delle scarpe. Li sollevò, e li mostrò calpestati e sporchi. "C'è ancora qualcuno che li vuole?" Nuovamente le mani di tutti si alzarono.

Allora il professore parlò: "Cari ragazzi, quello che sapete perfettamente è che tutto ciò che io ho appena fatto non ha diminuito il valore dei 20 euro, nemmeno di un centesimo: sgualciti, quasi strappati valgono sempre 20 euro. E noi, quante volte nella nostra vita, cadiamo e maltrattati, umiliati e trascinati nella sporcizia per responsabilità nostra o di altri, possiamo sentirci come se non valesimo nulla. Sporchi o puliti, il valore delle nostre vite non dipende da ciò che è successo, per quanto pesante sia, ma da chi siamo davvero. Ricordatevelo bene e per sempre: voi non perderete mai il vostro valore, sta a voi capire che siete stati creati unici e irripetibili e sta a voi quindi ritrovare il valore che certamente avete. Vi costerà fatica, ma dovete credere in voi stessi con la convinzione che la vostra vita non può essere stata creata per rimanere in ciò che l'ha avvilita, ma per riservarvi riscatto e bellezza". ■

In Ottobre, i Vescovi si confronteranno sull'Amazzonia. Ecco perché.

# Uomo e Natura.

## Nessuno separi ciò che Dio ha unito

**P**apa Francesco ha un sogno: vedere un nuovo atteggiamento dell'uomo nei confronti dell'**ambiente naturale** che sia anche segno di un rinnovato rispetto **per la vita, per la pace e la giustizia fra gli uomini. Una ecologia integrale**, attenta sia all'ambiente naturale sia a quello umano, nella convinzione che le due questioni siano in effetti le due facce di una stessa realtà: non vi può essere giustizia fra gli uomini se non vi è attenzione alla "casa comune" e non vi può essere rispetto per la "casa comune" se la comunità umana è profondamente divisa al suo interno. Nel cammino verso questi obiettivi, una tappa fondamentale sarà rappresentata dal prossimo **Sinodo per l'Amazzonia**, che si celebrerà **dal 6 al 27 Ottobre 2019**, su cui è necessario non sorvolare, per l'importanza centrale dei suoi temi, non certo "solo" per l'area pan-amazzonica ma per tutto il nostro pianeta. La realtà naturale è segno sacramentale della presenza di Dio e distruggere tale realtà è

un'offesa al suo Creatore; nello stesso tempo la molteplicità e la diversità delle popolazioni che abitano il vasto territorio dell'Amazzonia costituiscono elementi preziosi sul piano antropologico, culturale, sociale, umano. A questo dobbiamo aggiungere il ruolo che la Chiesa può svolgere all'interno del variegato mondo amazzonico per promuovere i grandi valori che esso racchiude tanto sul piano naturalistico e della biodiversità, quanto su quello umano, religioso, spirituale.

### L'importanza del Sinodo

La Chiesa non è stata voluta da Gesù come una monarchia assoluta, in cui i cristiani sarebbero chiamati ad una obbedienza acritica e impersonale; Papa Francesco è profondamente convinto del **carattere sinodale della Chiesa**, in quanto **nella sinodalità si esprimono gli elementi essenziali della vita cristiana**, cioè il suo essere una **fraternità battesimale ed eucaristica**. La Chiesa vive della presenza del Signore risorto ed è costan-

temente alla ricerca di accordo **sotto la guida dello Spirito**. Con questa attenzione l'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi rifletterà sul tema **"Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale"**. Poiché i Sinodi sono cammini di evangelizzazione che non possono essere pensati in modo astratto ed avulso dalla realtà, questo Sinodo deve essere pensato **per e con il Popolo di Dio che abita in quella regione**, con quel complesso multi-etnico, multi-culturale e multi-religioso di popolazioni e di comunità che vivono (spesso con gravi difficoltà) all'interno o ai margini della foresta amazzonica.

### Un polmone verde e fragile (a causa dell'uomo)

La foresta amazzonica risulta di vitale importanza per la Terra: rappresenta una **riserva inalienabile di biodiversità**, possiede più di **un terzo dei boschi primari** del pianeta e **il 20% dell'acqua dolce non congelata**. Purtroppo, a causa di **grandi**

**interessi economici**, subisce oggi un attacco indiscriminato che comporta il disboscamento selvaggio o la devastazione incontrollata della foresta attuata per l'utilizzazione del territorio sotto forma di **monocolture** o per **attività mineraria**, anche illegale. Con le monocolture si diffonde l'**utilizzo massiccio di fertilizzanti chimici, di fitofarmaci, di pesticidi** che creano a loro volta la contaminazione dei fiumi e delle acque. Occorre inoltre ricordare anche il **narcotraffico** che è aggravato dalla dispersione dei relativi scarti di lavorazione. A questi problemi si aggiungono quelli che investono le popolazioni locali che, a causa della profonda alterazione del territorio, dell'inquinamento e dello squilibrio socio-ambientale che ne è derivato, sono oggi costrette ad **abbandonare le loro terre ed il loro stile di vita tradizionale** (che era in equilibrio con l'ambiente) e ad affollare le **periferie** dei grandi centri urbani con conseguenze gravi in termini di **disadattamento sociale**, di **miseria**, di **degrado** e di **dipendenza**.

**N**el 2017 (ultimi dati disponibili) sono state **207 le persone uccise nel mondo per aver difeso l'ambiente e i popoli indigeni**, secondo il rapporto annuale dell'ONG **Global Witness** ([www.globalwitness.org](http://www.globalwitness.org)). Di questi 'attivisti ambientali', il **60 per cento** è da ricondurre ai paesi dell'**America Latina**.



Foto Swanto Arif su Unsplash

## Bartolomé de Las Casas. Difensore degli Indigeni e dell'ambiente.

La rivelazione e l'incontro con la verità sconvolgono spesso le nostre sicurezze o le nostre certezze e ci costringono ad una conversione di tipo intellettuale, morale o spirituale, cui segue una serie di cambiamenti radicali in campo personale e sociale. Papa Francesco afferma che diverse convinzioni della nostra fede aiutano ad arricchire il senso della conversione, come **la consapevolezza che ogni creatura riflette qualcosa di Dio e ha un messaggio da trasmetterci, o la certezza che Cristo ha assunto in sé questo mondo materiale e ora, risorto, dimora nell'intimo di ogni essere, circondandolo con il suo affetto e penetrandolo con la sua luce** (Laudato si', 221).



**Bartolomé de Las Casas** (1484/1566) può essere un **esempio di conversione**. Laureato in Diritto all'Università di **Salamanca**, si imbarcò per il **Nuovo Mondo** nel 1501 con la spedizione affidata a Nicolás de Ovando, con l'intento di prendere possesso delle piantagioni paterne nell'isola di **Hispaniola**. Ottenne così la gestione di una "encomienda": le encomiendas erano istituzioni spagnole introdotte nell'America centro-meridionale e costituite da grandi estensioni di terreno, gestite alla maniera di un feudo medioevale e sottoposte al rigido comando di un responsabile (encomendero). La figura dell'encomendero risultò di fatto equivoca; in teoria avrebbe dovuto proteggere gli indigeni e provvedere alla loro cristianizzazione, ma degenerò ben presto in clamorosi episodi di **maltrattamento, torture, riduzioni in schiavitù**. Le **leggi di Burgos**, emanate nel 1512, tentarono inutilmente di tutelare gli indigeni dagli abusi e di limitare i poteri dei coloni.

Di fronte alle misere condizioni di schiavitù imposte agli indigeni e influenzato dalle prediche del frate domenicano Pedro da Cordova, **Las Casas decise di cambiare completamente la sua vita, rinunciò ai suoi possedimenti, venne ordinato sacerdote ed entrò nell'ordine dei Domenicani**. Divenne uno **strenuo interprete e difensore dei diritti delle popolazioni indigene**. La sua proposta di evangelizzazione pacifica non ebbe però i risultati sperati, a causa dell'opposizione che incontrò da parte degli encomenderos. Questi provarono a screditare l'opera del frate domenicano, che dovette affrontare un viaggio in Spagna per difendersi davanti al Re e davanti al Consiglio per le Indie.

Non è possibile raccontare per esteso tutte le complesse vicissitudini della vita di Las Casas: sta di fatto che, **grazie alla sua produzione letteraria, alla sua opera di denuncia, ai suoi trattati teologico-giuridici, l'imperatore Carlo V nel 1542 promulgò le Leyes Nuevas** (Leggi Nuove), che permisero il miglioramento delle condizioni degli indigeni e il progressivo smantellamento del sistema basato sull'encomienda. Fu anche nominato vescovo di Chiapas, nel Guatemala. Las Casas ha proposto e perseguito una politica esemplare attraverso una **presenza incarnata nell'esperienza missionaria**. La sua opera fu un tentativo di edificare un nuovo ordine sociale fondato sul Vangelo. I padri Domenicani della Curia Provinciale di Siviglia ne hanno promosso la **causa di beatificazione**.

C.B.

### Uomo e Ambiente, custodi l'uno dell'altro

La **salvaguardia dell'ambiente naturale**, in quanto necessario alla vita dell'uomo, costituisce un primo aspetto del nuovo rapporto che è necessario instaurare con il creato e con le comunità umane che vivono in esso. Comunità che spesso hanno dato vita ad una ricchissima varietà di culture tradizionali, che rappresentano un modo originale di affrontare i problemi dell'esistenza e di stabilire con la natura un rapporto in cui **la comunità custodisce l'ambiente e l'ambiente custodisce la comunità**. Possiamo dire che la natura non è solo fonte di sostentamento, ma è parago-

nabile ad un'opera d'arte che ci è stata affidata e che esige un profondo rispetto; rispetto che deve arrivare fino al riconoscimento dei **profondi legami di carattere spirituale con tutto il creato** (Rm 8, 19-23). Il riconoscimento di tali legami spirituali deve aprire una prospettiva in cui la salvezza ed il destino finale non sono diversi per l'uomo rispetto a quelli previsti per la natura. Dio creerà cieli nuovi e terre nuove (Ap 21, 1) per una umanità che abbia saputo **guardare alla natura con lo spirito di san Francesco**, considerando la natura come creato in cui risplende la gloria del Signore perché - come afferma san Bonaventura - in *"tutto ciò che Dio opera, lo fa per manifestarsi"* (Il Sent. 16, 1, 1).

### Per prepararsi al Sinodo

Il documento preparatorio del Sinodo sull'Amazzonia si può trovare sul sito del Vaticano **www.vatican.va** e su quello specificamente dedicato **www.sinodoamazonico.va**. Rappresenta una sintesi puntuale dei problemi che la Chiesa si troverà a dover affrontare in quel contesto così variegato e complesso, trovando il modo di annunciare il Vangelo nelle sue diverse dimensioni: **sociale, ecologica, sacramentale, ecclesiale e missionaria**. Saranno quindi necessari **nuovi cammini e nuovi ruoli**, aperti alla dimensione profetica, al rispetto delle culture tradizionali, al dialogo e all'integrazione delle diverse realtà che vivono in Amazzonia. ■

### "Un laico in cammino". Il libro del 'nostro' Gianfranco Ricci.

Siamo molto grati a **Gianfranco Ricci** per aver voluto raccogliere nel libro **"Un laico in cammino"**, edito con grande cura da **Serel International srl - Stefano Termanini Editore**, i suoi **articoli scritti per laGuardia**, dal 2012 al 2015. Una bella fortuna, per noi, aver potuto contare su questa collaborazione ed aver "scoperto" questo savonese doc, innamorato della sua Madonna della Misericordia, ma anche genovese d'adozione, sensibile alla devozione mariana della Guardia. Ricci è un bell'impasto d'uomo: professore universitario in materie pedagogiche (da poco in pensione) e al tempo stesso divulgatore ed educatore semplice; radicato nelle tradizioni ma affamato di quei segni dei tempi che rendono sempre nuova la medesima fede. Come è lui, così è la sua scrittura, ricca delle ascendenze più alte del cattolicesimo italiano senza per questo mai smarrire chiarezza e comprensibilità. Un devoto "comune" ma con una grande preparazione nella vita e negli studi, il dono dell'umiltà e una fede nata e cresciuta nella continua esperienza di comunità. Sono tante le ragioni per leggere - o rileggere - gli articoli di Gianfranco: legati da un filo conduttore per ogni anno di collaborazione, sono **un cammino educativo**, tra esperienze di tutti i giorni e grandi temi, tra problemi del vivere e risorse dello Spirito, tra fatti e tendenze - e non è raro il piacere di trovare intuizioni già allora alcune prospettive che oggi sono temi centrali della Chiesa di Papa Francesco. Su tutto, **l'invito ad essere persone complete, ben formate, serie ma non serie, illuminate dall'allegria fondata sul Vangelo**, che proprio questo ultimo Papa ci ricorda di coltivare perché il cristiano non è un'anima triste. Insomma: **un libro prezioso**, perché nel suo recente passato è facile specchiarsi per avere più consapevolezza del nostro ruolo nel presente.



# Tiziano. L'Assunzione di Maria



Nel nostro viaggio dell'arte sacra italiana questo mese facciamo tappa a **Venezia** nella **Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari** ("Frati" Francescani). Nel **1516** il priore di quella Chiesa commissionò ad un giovane pittore, **Tiziano Vecellio**, una **pala d'altare** che rappresentasse **l'assunzione di Maria**. Il capolavoro prodotto dal pittore lasciò sbigottiti i contemporanei che, abituati ai tranquilli schemi pittorici fino ad allora usati dai pittori veneziani, non erano preparati ad **una rappresentazione così innovativa e piena di luce e di movimento**.

Innanzitutto **la figura della Vergine**: è una donna ancora giovanile il cui volto è sereno e radioso. Il suo corpo, a metà strada tra cielo e terra, è attratto verso il Paradiso quasi spinto da un turbine di vento ed è attorniato da una schiera di Angeli. Nessun riferimento al sepolcro e quindi alla morte, come si vede in altri dipinti, ma solo **la gloria della Vergine che sale verso un cielo terso e luminosissimo**. In alto ad accoglierla non ci sono, come in altre opere contemporanee, tutte e tre le persone della Trinità, ma **solo Dio Padre**, con un manto rosso, che **allarga le braccia sia per accogliere la Vergine che per manifestare la sua misericordia verso l'umanità**. Al suo fianco due angeli porgono la corona che sarà posta in capo a Maria.

**In basso gli apostoli, sconvolti e attoniti**. Concentriamoci un momento su di loro. Pensavano di dover celebrare i funerali della Vergine e invece assistono ad un evento straordinario che nessuno di loro immaginava. I loro atteggiamenti rappresentano quindi tutto lo stupore per quanto sta accadendo. Secondo alcuni studiosi, quello di spalle vestito di rosso dovrebbe essere **San Giacomo**. **San Pietro** invece dovrebbe essere quello seduto al centro mentre a sinistra ci sarebbero

## Ascolto

**I**l 27 giugno scorso Papa Francesco, rivolgendosi ai **Cappellani e ai Volontari dell'Apostolato del Mare di tutta Europa**, che in quel giorno davano inizio ai festeggiamenti per il loro **centenario** (che si concluderà con l'incontro mondiale di Glasgow, in Scozia, nell'Ottobre del 2020), si è soffermato sulla necessità di **concedere ai marittimi, grande, importante ma quasi invisibile fetta di mondo, tutto il supporto morale e anche materiale che a loro e alle loro famiglie necessita**. Di tutto il suo buonissimo intervento una parola sovrastava ed era **"ascolto"**.

L'ascolto, ha detto il Papa, porta all'**azione** e un'azione fatta con **Amore** è in grado di portare ad una **grande rete di solidarietà** che, come nel caso dell'Apostolato del Mare, può superare barriere e distanze. Questa **"unione tra distanti"** moltiplica in ogni città di mare i luoghi di accoglienza e di pace dove ritrovare il rispetto e la dignità dei quali ogni uomo e donna, su questa terra e su questo mare, hanno diritto. Non a caso il motto della Stella Maris è **"una casa lontano da casa"**. L'ascolto fraterno può inoltre permettere a tutti questi uomini e donne, che non trovano quasi mai cuori amici ai quali confidare le loro pene ed i loro fardelli, di liberarsi da queste sofferenze dell'anima.

A questo scopo, **il Papa ha concesso a tutti i Cappellani delle Stelle Maris del mondo la "facoltà di assolvere i peccati con le stesse facoltà che sono di stretta competenza della sede apostolica"**. Esistono infatti peccati che potrebbero condurre a scomunica e che una volta confessati per essere perdonati hanno bisogno del consenso della sede apostolica. Con questa facoltà i Cappellani, così come i **Missionari della Misericordia**, possono **direttamente assolverli** a chi li ha confessati durante il sacramento della Riconciliazione. **Un gesto importante, un gesto Misericordioso**. Un gesto di grande amore verso il prossimo da parte del Papa.

Riguardo all'incontro con l'Apostolato del Mare, resta da aggiungere una cosa: a conclusione e come sempre, il Papa ha chiesto di **non dimenticare di pregare per lui. Ascoltiamolo**. ■

**Sant'Andrea e San Giovanni**. Ma c'è una particolarità: se si contano bene gli apostoli, si vede che sono **undici e non dodici**. Semplice diranno i nostri lettori, manca Giuda. Però sappiamo che subito dopo l'Ascensione di Gesù il vuoto lasciato da Giuda era stato preso da Mattia. Allora?

Per comprendere la cosa bisogna andare a consultare la **Legenda Aurea**, l'opera di **Iacopo da Varagine** che costituì fonte e ispirazione per tutti gli artisti dal Medioevo al Rinascimento. Narra infatti lo scrittore domenicano che la Vergine, sentendosi prossima a lasciare questo mondo, chiese all'Angelo, che le annunciava l'imminente fine della sua vita terrena, di poter rivedere ancora una volta gli apostoli che stavano diffondendo nel mondo il Vangelo predicato da suo Figlio. L'Angelo la accontentò e, miracolosamente, il giorno dopo **undici apostoli furono trasportati al capezzale di Maria** per assistere alla sua morte e curare le sue esequie. Ma, come s'è visto, l'evento dirompente dell'assunzione mutò d'improvviso i loro programmi, lasciandoli pieni di meraviglia e sbigottimento. **L'unico che mancava era San Tommaso**, intento a predicare in India, che giunse quando Maria era ormai salita al cielo. Gli altri apostoli in preda all'eccitazione, gli raccontarono quanto era accaduto ma lui, ancora una volta, non volle credere al loro racconto: evidentemente la brutta figura fatta dopo la Resurrezione di Gesù non gli aveva insegnato niente. Ebbene poco dopo - continua Jacopo da Varagine - a Tommaso apparve la Madonna che gli lasciò cadere tra le mani la sua cintura affinché avesse in mano una prova tangibile per vincere la sua incredulità. PS: questo singolare epilogo della vicenda è illustrato in un'opera seicentesca di **G.B. Carbone**, che i lettori genovesi possono vedere nella **Chiesa di Santa Fede "la nuova", in corso Sardegna**. ■

Le grandi donne  
della Chiesa

## Santa Teresa Benedetta della Croce. Edith Stein

“**V**ieni, andiamo per il nostro popolo” furono le ultime parole pronunciate da suor Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein, alla sorella Rosa nel momento in cui venivano arrestate dalla Gestapo presso il Convento carmelitano di Echt in Olanda, dove erano state rifugiate nella speranza di poterle sottrarre alla cattura. Insieme ad altri ebrei convertiti al Cristianesimo, Edith e la sorella Rosa vennero portate al campo di raccolta di Westerbork e quindi inviate al campo di Auschwitz-Birkenau dove trovarono la morte il giorno 9 agosto 1942. La cattura degli ebrei convertitisi al cristianesimo era una spietata vendetta contro la protesta che i vescovi cattolici dei Paesi Bassi avevano rivolto riguardo alle deportazioni degli ebrei. Nel discorso di beatificazione avvenuta a Colonia il 1° maggio del 1987, Giovanni Paolo II ricordò che Edith Stein rappresenta “una personalità che porta nella sua intensa vita una sintesi drammatica del nostro secolo, una sintesi ricca di ferite profonde che ancora sanguinano; nello stesso tempo la sintesi di una verità piena al di sopra dell’uomo, in un cuore che rimase così a lungo inquieto e inappagato, fino a quando finalmente trovò pace in Dio”.

Edith Stein, nata il 12 ottobre 1891 a Breslavia in una famiglia ebrea, fu una delle pensatrici più raffinate e colte del XX secolo. Filosofa e docente universitaria, partita da una posizione agnostica, avverte sempre più crescente il desiderio di verità assoluta sino a giungere alla fine del suo percorso intellettuale e spirituale a scoprire in santa Teresa d’Avila una risposta ai suoi interrogativi. Convertitisi al cristianesimo, recando un immenso dolore alla madre, proseguirà la sua intensa attività di docente, di studiosa, di conferenziere nota e apprezzata in tutta Europa, sino al momento in cui entra nel Carmelo di Colonia assumendo il nome suor Teresa Benedetta della Croce ocd.

Fra i temi che ella affronta nella sua vasta produzione letteraria e filosofica pensiamo di ricordarne tre in particolare: **la condizione della donna, l’empatia, la ricerca della verità e il suo rapporto con la croce di Cristo**. L’empatia è la nostra capacità di cogliere quelli che sono i sentimenti della persona che abbiamo di fronte come se noi fossimo al suo posto. La moderna ricerca scientifica ha individuato nei “neuroni specchio” i responsabili di questa capacità di metterci nei panni dell’altro; come uno specchio essi attivano le stesse aree cerebrali di norma coinvolte nello svolgimento in prima persona delle stesse azioni e nella percezione delle stesse sensazioni ed emozioni. La condizione della donna ed in particolare il suo ruolo nella Chiesa di allora portano Edith Stein a chiedere un adeguato riconoscimento della donna e a sostenere che in linea di principio la donna può indirizzarsi verso qualsivoglia cam-

po, anche quelli apparentemente meno adatti alla peculiarità femminile. Tutta la vita di Edith Stein è stata una appassionata ricerca della verità: ella è consapevole del fatto che la scienza non dà risposte, la filosofia non salva, mentre la fede, che è anche scienza della Croce, è l’unica capace di aprire uno squarcio sull’infinito. Nel nome preso al momento dell’ingresso al Carmelo compare il riferimento alla Croce, cui ella resterà fedele sino al sacrificio con cui termina la sua travagliata esistenza terrena; sacrificio che manifesta pienamente il suo carattere di ebrea appartenente al suo popolo e di carmelitana sposa fedele di Cristo.

Il giorno 11 ottobre 1998 Teresa Benedetta della Croce venne proclamata santa da Giovanni Paolo II; nell’anno seguente venne proclamata compatrona di Europa insieme a santa Brigida di Svezia e santa Caterina da Siena. ■

Semi di Sapienza

di maria pia bozzo

### AMARE LA CHIESA

Traiamo questa meditazione dal libro “L’oggi di Dio”, scritto nel 1962, in pieno Concilio Ecumenico, da Frère Roger Schutz, fondatore e priore del monastero protestante di Taizè, villaggio francese vicino a Cluny. I monaci di Taizè hanno sempre lavorato per l’unità dei cristiani accogliendo incontri tra protestanti e cattolici, celebrando una Liturgia costituita scegliendo nelle principali liturgie cristiane. Questa meditazione sulla Chiesa, scritta quasi sessanta anni fa, conserva ancora oggi una straordinaria attualità.

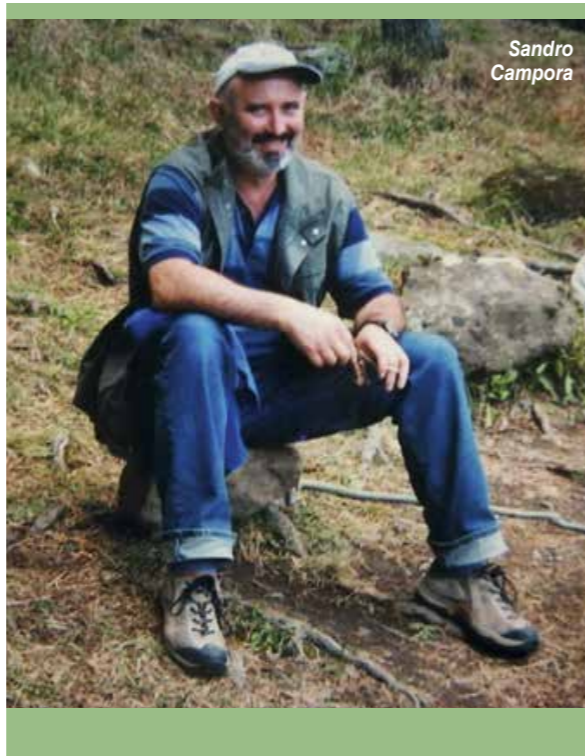
**A**mare la Chiesa come il Cristo l’ha amata, accettare che essa non possa avanzare se non attraverso profonde carreggiate, scavate nel peccato dei suoi figli, a causa del loro spirito di divisione e di sufficienza. Amarla nonostante la mediocrità di alcuni di coloro che hanno gravi responsabilità nel suo seno. Amare la Chiesa nei suoi membri, nei suoi figli migliori, ma anche nei più compromessi.

Così cammina la Chiesa del Cristo attraverso il tempo. Essa è vivente nella misura in cui le sue istituzioni sono animate dalla carità dei suoi figli. Essa è forte quando i suoi membri si armano, giorno per giorno, dell’infinita pazienza della fede. Essa è umile quando i suoi, lungi dal giudicare con l’amarrezza della sufficienza, consentono di amarla fino a donare la loro vita per tentare di rinnovare oggi e in avvenire le sue istituzioni. ■

Fr. Roger

## Saluto e onore alla memoria di una coppia di amici: Mario B. e Sandro C.

Uno si chiamava **Mario Boccardo** ed è mancato da poco, quasi improvvisamente. Ha lasciato un gran vuoto. L'altro si chiamava **Sandro Campora** ed è mancato giusto un anno fa, nel crollo del **Ponte Morandi**. Accomunati dalla stessa passione per le piante, per il lavoro, per la campagna, per l'amicizia schiva, discreta e generosa, per l'amore per la Madonna della Guardia, il suo Santuario e la sua gente. Tanto sempre "presenti" quanto schivi e particolari. Preziosi. Sì, **preziosi uomini, amici, compagni di strada fedelissimi, prima alla Famiglia e poi verso tutti**. Ricordarli a tutti, insieme così come certe circostanze li hanno accomunati in vita e in morte, ci sembra quasi un dovere. Ma vogliamo che sia anche **una grazia per tutti, un pezzo di umile e grande storia sacra**.



Sandro Campora



Mario Boccardo

Come è tutta la storia secolare della Guardia. **Fin che la Guardia genera e alimenta uomini così, la storia della Guardia non è finita ed è un crescendo**. Quando tra operatori, preti, religiose e laici, volontari o stipendiati non c'è questo stile, il lavoro anche quantitativamente consistente non rende più di tanto in qualità e altezza. Ma **grazie a Dio la Madonna sa scegliere i collaboratori** e anche oggi ce ne sono, uomini e donne di questo calibro. Sono preziosi, quasi pezzi unici. Noi oggi ci chiediamo: **chi sostituirà un Mario e un Sandro?** Una sfida qualitativa da raccogliere da parte di chi rimane. Un modello, un auspicio, quasi una formella da riprodurre e moltiplicare. **Maria "della Guardia", datti da fare!** Non sei tu che chiami, muovi sul tuo esempio e coinvolgi nell'impresa? **Chi risponderà: "Presente"?** ■

## Barba e capelli al Santo Monte della Guardia

**Primo lunedì di luglio**. È ormai una consuetudine: si danno convegno in primissima mattinata sulla cima del Monte Figogna, ai piedi del Santuario, ben **18 "acconciatori" per far pulizia alla chioma incolta di erbacce e sterpaglie**. Sono 18 ma **aumentano ogni anno**. Non solo rifanno bello un paesaggio comunque mozzafiato, ma nello **stare insieme "in un certo modo"** - al lavoro, nelle brevi pause per rinfrancarsi con un bicchiere e con i gustosissimi spuntini preparati da **Tilli Ponte**, nel finale e fraterno pranzetto al San Giorgio - si passano a vicenda ben più che il risultato di un bel lavoro compiuto. **Passa entusiasmo, ritorno alle radici** dei primari valori contadini, **impastati di Pane e di Fede**; passa un modo di adoperarsi per gli altri e con gli altri che ricorda tutta la storia del Santuario della Guardia e le imprese dei nostri **emigranti**.

Ci hanno preso gusto - pur nella fatica di una intera mattinata ad altissima temperatura - e hanno sognato progetti futuri. Ecco i nomi dei benemeriti: **Giuseppe Parodi, i fratelli Marco e Luigi Cerruti, Giacomo Gaggero, Filippo Bruzzone, Gianni Rubini, Gino Repetto, Flavio e Giuseppe Tassistro, Bruno Timossi, Giorgio Tassara, Luigi Bollo, altro Giuseppe Parodi, Giovanni Bruzzone, Giampiero Parodi**. E due formidabili giovanissimi: **Giacomo Parodi** (18 anni) e **Giacomo Isola** (universitario agronomo, 20 anni di Prà). Ultimo solo in elenco, primo in intraprendenza, **l'onnipresente animatore della "banda", Gian Carlo Ponte**.

Ricordiamo con commozione anche **un'assenza dolorosa....** Anzi no, era presente anche lui, il **Mario Boccardo di Langasco** che recentemente ha lasciato il lavoro delle sterpaglie e dei rami per prendersi il compito di **seguirci da molto più in alto!** Pellegrini della Guardia, se arrivando troverete gli esterni in ordine, sapete chi ringraziare: **la Madonna, che sa scegliere i collaboratori così bravi.** ■

## La poesia della fede

*Il veliero della vita che nasce  
apre le sue vele al vento  
nel mare, tempestoso,  
della vita, alla ricerca  
del porto della felicità.*

Giovanni Amato 2008

**Giovanni Amato di Campomorone**, nostro affezionato lettore, abbonato da sempre e grande estimatore della nostra rivista, è tornato al Padre **all'età di 93 anni** in questo mese di giugno. Amava scrivere in francese (come si vede nell'immagine) e mentre pubblichiamo questi suoi versi da lui illustrati, espressione del suo animo sensibilissimo di artista e poeta, rivoliamo per lui al Signore una preghiera, rivedendolo sfogliare e risfogliare insieme alla **sua amata moglie Cesarina**, fino agli ultimi suoi giorni, la rivista della Madonna della Guardia.



- **Lunedì 20 maggio**  
Parrocchia S. Antonio di Pegli con don Mario Giuseppe German.
- **Martedì 21 maggio**  
25° di Matrimonio di Mongiovì Roberto e Marrone Giovanna; Parrocchia S. Angeli Custodi con don Francesco Di Comite.
- **Mercoledì 22 maggio**  
Parrocchia S. Margherita di Sori con don Nicola Improda.
- **Giovedì 23 maggio**  
Gruppo Anziani della Parrocchia Mater Dei con don Carlo Crovetto; Parrocchia di Pieve Ligure; Pellegrinaggio dell'Unità Pastorale S. Evasio Buon Pastore di Parma; Parrocchia S. Maria della Castagna (40 pp.) con il parroco Don Carlo Migliori.
- **Venerdì 24 maggio**  
Parrocchia di Saliceto (Mondovì) (55 pp.).
- **Sabato 25 maggio**  
Pellegrinaggio Suore Pietrine; Gruppo Volontari Mensa per poveri da Milano con Suor Silvana; Parrocchia Sacra Famiglia con Don Fernando Primerano.
- **Domenica 26 maggio**  
Parrocchia S. Siro di Struppa (50 pp.).
- **Lunedì 27 maggio**  
Gruppo di pellegrini (45 pp.) in viaggio per Lourdes; Gruppo da Tribogna (25 pp.).
- **Martedì 28 maggio**  
Gruppo giovani sacerdoti della Diocesi di Lodi con Don Riccardo Fava; Gruppo da Pavia con Don Paolo (30 pp.); Catechiste di Manesseno con Don Giorgio Rivarola.
- **Mercoledì 29 maggio**  
Parrocchia di Vanzago (MI) con Don Antonino Martalozzo.
- **Giovedì 30 maggio**  
Gruppo da Leno (Brescia) (40 pp.); Parrocchia S. M. Assunta di Lissone in viaggio per Lourdes (30 pp.).
- **Venerdì 31 maggio**  
Pellegrinaggio Scuola Champagnat.
- **Sabato 1 giugno**  
Movimento Focolarini; Parrocchia S. Stefano di Larvego di Campomorone con Don Giorgio Torre; Don Alessandro Gipponi di Predore (BG) con gruppo catechisti; Parrocchia di Crevari con don Lorenzo Nanni; 50° di Matrimonio di Poggi G. Carlo e Spotorno Anna.
- **Domenica 2 giugno**  
Parrocchia N.S. della Guardia di Quezzi con Don

- Ettore Spandonari; Gruppo UNITALSI di Milano (58 pp.); Parrocchia S. Zita.
- **Mercoledì 5 giugno**  
Don Alessandro Gipponi di Predore (BG), con gruppo di 15 sacerdoti.
- **Giovedì 6 giugno**  
Gruppo di Camisano Vicentino (VI); Parrocchia di Villafranca Padovana.
- **Sabato 8 giugno**  
Pellegrinaggio Volontari Dormitorio di P. Gasparino; Oratorio S. Filippo Neri con P. Andrea De Caroli; Veglia di Pentecoste con i giovani della Diocesi presieduta da Cardinale Arcivescovo.
- **Lunedì 10 giugno**  
Studenti scuola Emiliani (P. Somaschi) con P. Andrea.
- **Mercoledì 12 giugno**  
Don Vincenzo Ricciardi con 30 persone dalla Parrocchia Regina Pacis.
- **Giovedì 13 giugno**  
Parrocchia S. Giuseppe Priaruggia con Don Marco Priolo; Gruppo (GREST) da Milano.
- **Sabato 15 giugno**  
Incontro di Spiritualità Familiare Regionale con Mons. Pier Luigi Pedemonte: al pomeriggio celebra la S. Messa il Card. Arcivescovo; Parrocchia S. Maria Assunta di Rivarolo con don Lino Pieropan; Matrimonio di Barrisione Andrea e Sabato Simona; Volontari Mensa Padre Santo (30 pp.) con Padre Gianmarco.
- **Domenica 16 giugno**  
Pellegrinaggio Diocesano del Mondo del Lavoro con il Card. Arcivescovo; Parrocchia di N.S. della Neve della Costa di Ovada (50 pp.) con Don Maurizio Benzi; 50° di Matrimonio di Saccardi Guglielmo e La Bella Vittoria.
- **Sabato 22 giugno**  
Matrimonio di Piacente Stefano e Barbetta Rosa.
- **Domenica 23 giugno**  
Festa del Corpus Domini, processione e benedizione della città.
- **Venerdì 28 giugno**  
UNITALSI di Genova al Santuario per un soggiorno fino a lunedì 1 luglio; Pellegrinaggio da Roma (150 pp.).
- **Sabato 29 giugno**  
Matrimonio di Busconi Luca e Gullaci Patrizia.
- **Domenica 30 giugno**  
50° di Matrimonio di Vagnucci Vincenzo e Puggioni Angela; Raduno delle Corali alla Guardia con concerto in Basilica.

## informazioni utili

### Abbonamenti a "laGuardia" 2019

Italia: Ordinario € 20,00 Sostenitore € 30,00  
 Estero: Ordinario € 30,00 Sostenitore € 37,00  
 \$ 35 \$ 50

Gli abbonamenti a "laGuardia", si possono fare, oltre che al Santuario, anche presso:

- Ufficio Amm.vo, Via Serra 6/A (solo mattino) tel. 010 561033 fax 010 2924108 e-mail: amministr.guardia@libero.it;
- Ufficio Pastorale della Curia, P.zza Matteotti 4;
- Libreria San Paolo, P.zza Matteotti 31/R;

L'ufficio abbonamenti, offerte e Sante Messe del Santuario è aperto dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00.

Foto defunti: formato tessera € 25,00.  
 Foto dei Gruppi: formato grande € 50,00.  
 Foto dei Bambini: pubblicazione della foto gratuita per i bambini nuovi abbonati.



*Le quote di abbonamento non sono ritoccate per i meno abbienti. Per chi può - soprattutto ora che un nuovo provvedimento di legge ha aumentato a dismisura le spese di spedizione - chiediamo di aderire in libertà a rinnovare l'abbonamento con le quote sopra indicate.*

### Conto Corrente Postale n. 387167

IBAN: IT30 I 07601 01400 000000387167  
 intestato a: Santuario di N.S. della Guardia  
 via Serra, 6 A - 16122 Genova

### C/C Bancario n. 59722/80 Banca Carige - Sede

di Genova - IBAN: IT79 Q 06175 01400 000005972280  
 intestato a: Amministrazione Santuario di N.S. della Guardia  
 via Serra, 6 A - 16122 Genova

### Orari

Il Santuario è aperto tutti i giorni dalle ore 7,30 alle 19,00. Nei giorni festivi dalle ore 7 alle 19,00 ininterrottamente (nell'ora solare la chiusura è alle 18,30).

### Sante Messe

**Ora Solare** festivi: ore 8 - 10 - 11 - 12 - 16.  
 feriali: ore 10 - 16.  
 sabato: ore 10 - 11 - 16.  
 vigilia dei festivi: ore 16.

**Ora Legale** festivi: ore 8 - 10 - 11 - 12 - 17.  
 feriali: ore 10 - 17.  
 sabato: ore 10 - 11 - 17.  
 vigilia dei festivi: ore 17.

### Rosario

domenica e festivi ore 10 e ore 16 alla Cappella dell'Apparizione. Tutti i giorni feriali in Basilica ore 15,30 (ora solare), ore 16,30 (ora legale).

**Indirizzo** Santuario N.S. della Guardia  
 piazza Santuario, 4 - 16014 Ceranesi (GE)

### Telefoni

Prefisso da tutta Italia Genova compresa: 010;  
 prefisso internazionale dall'estero: +39 010.

Centralino 010 72351  
 Segreteria 010 7235813 (dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18)

Fax segr. 010 7235805  
 Suore 010 7235833 (abitazione)  
 Rettore 010 7235811 (solo ore pasti)  
 Vice Rettore 010 7235809

E-mail Santuario: [segreteria@santuarioguardia.it](mailto:segreteria@santuarioguardia.it)  
 E-mail Rettore: [rettore@santuarioguardia.it](mailto:rettore@santuarioguardia.it)  
 sito internet: [www.santuarioguardia.it](http://www.santuarioguardia.it)

### Per soggiornare al Santuario

- Il Santuario è attrezzato per accogliere persone singole, famiglie e gruppi anche numerosi. La gestione dell'accoglienza è affidata a Cooperative di servizi: informazioni e prenotazioni si possono avere presso la segreteria del Santuario.

## Per arrivare al Santuario con il servizio A.T.P.

### BOLZANETO (Via Bolzaneto altezza civ. 8) - SANTUARIO (in vigore dal 17 giugno 2019)

**FESTIVI da Bolzaneto:** 07.00 - 08.00 - 08.45 - 09.50 - 11.00 - 12.05 - 14.00 - 16.00

**dal Santuario:** 07.50 - 08.55 - 10.05 - 11.10 - 12.00 - 12.50 - 15.00 - 18.00

**FERIALI da Bolzaneto:** 08.40 - 10.15 - 16.05

**dal Santuario:** 09.25 - 12.00 - 18.15

**Per informazioni: [www.atp-spa.it](http://www.atp-spa.it)**



## laGuardia

**Amministrazione**  
 Via Serra, 6 A - 16122 Genova  
 Tel. 010 561033 - Fax 010 2924108  
 e-mail: [amministr.guardia@libero.it](mailto:amministr.guardia@libero.it)  
 Con approvazione ecclesiastica

### Redazione

Via Serra, 6 A - 16122 Genova  
 Carlo Borasi, Maria Pia Bozzo,  
 Anna Maria Carosio,  
 Giacomo d'Alessandro,  
 Anna Gatti, Renata Montaldo,  
 Gianfranco Parodi, Enrico Quaglia,  
 Nucci Scipilliti, Laura Siccardi.

**Direttore Responsabile**  
 Fernando Primerano

**Responsabile di redazione**  
 Mirco Mazzoli

**Fotografie**  
 archivio fotografico



# Dalla **GUARDIA...** ... alla scuola di Papa **FRANCESCO,** **senza se e senza ma!**

## **Anziani e Giovani: passaggio di consegne o missione comune condivisa?**

Recentissimamente il Papa ha rivolto un appello ai "Giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo" (vedi pagine centrali di questo numero) in vista di un evento previsto per il 26/28 Marzo ad Assisi, per **FARE UN "PATTO" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani.**

## **Su questo sfondo/obiettivo...**

### **... uno schema - programma dalla Guardia per i prossimi mesi estivi!**

- **Giorno e notte, sempre, sul sito [www.santuarioguardia.it](http://www.santuarioguardia.it) potete collegarvi con l'interno della Basilica e con l'immagine di Maria e seguire tutte le proposte religiose (omelie, Rosario) e le celebrazioni che avvengono in Santuario.**
- **Ogni Domenica estiva:** oltre le celebrazioni delle Messe (8 - 10 - 11 - 12 - 17), la **CATECHESI A DIALOGO** a ruota libera **sotto gli alberi** del piazzale, **dalle 15 alle 17.** Guida il rettore.
- **Domenica 28 Luglio: FESTA DEI NONNI,** in occasione della memoria di Gioacchino e Anna, genitori di Maria, nonni di Gesù. **Nonni con nipoti** più o meno giovani in vista di un **raccordo/passaggio di consegna tra generazioni.**
- **Gli intensi giorni della NOVENA dal 20 al 28 Agosto,** sia al Santuario che nelle "periferie". Vedi indicazioni più precise e orari su [www.santuarioguardia.it](http://www.santuarioguardia.it).
- **Domenica 25 Agosto: FESTA DELLE FEDELTA'** - Anniversari di Matrimonio e altre forme vocazionali.
- **Giovedì 29 Agosto: GRANDE FESTA DELLA MEMORIA DELL'APPARIZIONE** (vedi calendario e sito).
- **Domenica 8 Settembre:** Raduno e benedizione dei **CENTAURI e dei "caschi"** (mattina) – Affidò di **BAMBINI E RAGAZZI** e preghiera per **inizio Anno scolastico** (pomeriggio).
- **Domenica 15 Settembre: prima grande "GIORNATA DI MADRE TERRA".** Pellegrinaggio della gente della **campagna, agricoltura, floricoltura, allevatori...** In collaborazione con le **Assoc. Nazionali e locali di Categoria** (Coldiretti - Cia - Confagricoltura). Vedi particolari su [www.santuarioguardia.it](http://www.santuarioguardia.it)
- **Gio. 19 (sera) / Dom. 22 Settembre: ESERCIZI SPIRITUALI per adulti maturi.** Tempo forte.

 **resi**  
**mittente**  
CMP Genova Aeroporto



*laGuardia*

Mensile del Santuario di Nostra Signora della Guardia - Genova  
**16122 GENOVA** - ANNO 124 - N. 06-07 GIUGNO-LUGLIO 2019  
PERIODICO ROC - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003  
(CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 - MP/GENOVA NO/51/2011  
POSTE ITALIANE S.P.A. TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA - CMP GE AEROPORTO